

NOTIZIARIO

della Giovane Montagna
Sez. G. Mazzoleni - Venezia



Dicembre 2008



Ed il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi (Gv 1, 14)

Colui che esisteva da tutta l'eternità è entrato nel tempo e nella storia umana.

Buon Natale a tutti:

Soci, familiari, simpatizzanti ed amici

Corso di Introduzione all'Alpinismo 2008



Cima Brentoni m. 2548

Monte Paterno (2746 m.) - Percorso delle gallerie di guerra e Sentiero delle forcelle 20 luglio 2008

di Paola Moscatelli

Il tempo non ci permette di raggiungere la cima, ma i più ardimentosi completano ugualmente il Sentiero delle Forcelle

Ci ritroviamo di nuovo insieme con il nostro presidente Tita, sempre in prima linea con i suoi "ragazzi e ragazze" della G.M., con Lucio e Andrea come accompagnatori.

Si parte da Piazzale Roma di buona ora con destinazione Tre Cime di Lavaredo, Monte Paterno con le sue gallerie e il Sentiero delle Forcelle...

Dopo la tappa al bar 4 Valli, il punto di ritrovo degli escursionisti, verso le 9.30 circa arriviamo al Rifugio Auronzo. Qui avviene la divisione in gruppi per i tre itinerari.

La nostra escursione comprende la traversata del gruppo del Paterno, i componenti della spedizione sono: Lucio, esperto alpinista, Daniele, Gianmario e le tre donne del corso di introduzione all'alpinismo, Jole, Manuela ed io.

Una volta sistemato l'equipaggiamento completo da ferrata e muniti di torcia, ci



Con passo sicuro e veloce

incamminiamo dal Rifugio Auronzo verso il Rifugio e la Forcella Lavaredo (2454 m.), non passando dal Rifugio Locatelli (2405 m.), anche se visibile da lontano, ma tagliando per un sentierino ghiaioso.

Con passo sicuro e veloce giungiamo rapidamente all'imbocco della prima galleria.

Il tempo è stato quasi sempre imbronciato con rari sprazzi di sole!!!

All'inizio il percorso è poco ripido e illuminato da grandi finestroni nella roccia, che ci fanno restare a bocca aperta davanti a panorami mozzafiato sulle maestose Tre Cime!!!

All'uscita dalla galleria, una serie di forcelle ci attende, a seguire una seconda galleria molto ripida e buia. La salita fin dall'inizio si mostra faticosa per me, anche se tutta a gradoni con corrimano, al quale mi sono letteralmente aggrappata come ad un'ancora di salvezza.

Durante tutto il percorso ho avuto come compagni fedeli il mio fiatone, la luce fioca di una grande torcia e gli amici che a loro volta mi hanno illuminato la via!!!

Questa galleria sembra non finisca più, ma all'improvviso la luce...

Poi, dopo una quarta galleria, si abbandona la caverna, proseguendo attraverso facili cengie che ci immettono in un canalino ripido e ghiaioso attrezzato, che termina alla Forcella del Camoscio (2650 m.).

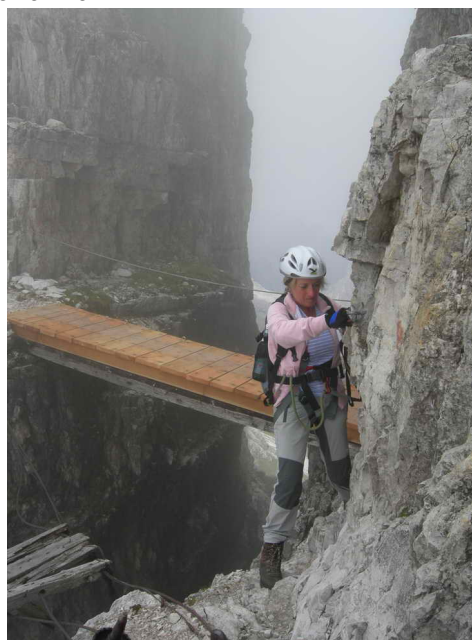
Non è stato possibile raggiungere la cima del Monte Paterno, visto il tempo.

Rifocillati, abbiamo ripreso il cammino dalla Forcella del Camoscio e proseguendo sul Sentiero delle Forcelle con percorso alpinistico attrezzato e molto panoramico.

Scesi verso destra lungo il sentiero 104, siamo giunti fino ai laghi di cengia.

Intanto il cielo si incupisce sempre più e una moltitudine di nuvoloni scuri e minacciosi comincia a svuotare delle gocciolone di pioggia.

Tutto questo succede all'improvviso, all'inizio della salita (250 m. di dislivello) per circa 1 ora fino a raggiungere il Rifugio Lavaredo.



Manuela in azione!

E da qui siamo arrivati fino al Rifugio Auronzo per riunirci soddisfatti al gioioso gruppo restante.

TREKKING DELL'ALTA BADIA

30 luglio - 2 agosto 2008

di Alberto Zanchi

Un trekking spettacolare e intenso: vale la pena rifarlo!

Che dire, visto che ho voluto quest'avventura, ho



Forcella Salares, sullo sfondo Le Conturines

partecipare a
accettato tutto il
pacchetto a scatola
chiusa. Esperienze
del genere le
abbiamo vissute più
o meno tutti, anche
se questa volta la
felicità di partire ci
ha giocato un
brutto scherzo!

Giorno 1°

Tutti pronti a
partire!

Prendiamo il
treno con
destinazione
Brunico, il che
prevede una
notevole serie
di cambi in
tempi stretti,
messi sempre
in forse dalla
scarsa

puntualità delle
nostre Ferrovie!
Tutto ciò ha messo
"in agitazione" gli

organizzatori che come risposta hanno detto: «Prima o poi arriviamo!», e vero è stato. A Brunico, poi, essendo stati un po' distratti noi e grazie al fatto che la stazione appare senza nome a causa dei lavori di restauro abbiamo saltato la fermata!

Fortunatamente abbiamo velocemente recuperato la posizione e siamo tornati sulla retta via, verso Corvara.

Che dire, cominciamo bene! Ma noi giovani montanari, non ci abbattiamo, e alla fine siamo giunti sani e salvi al nostro primo rifugio, il Kostner, posto davanti al Vallon nel gruppo del Sella, ambiente totalmente nuovo a miei occhi, che il Sella lo avevano già visto anni fa dall'altro versante.

Coccolati e rifocillati, ci siamo poi lanciati in piccole escursioni: chi per la cengia per arrivare al Pordoi e chi invece si è avventurato sino al Piz Boè, scongiurando il temporale serale che non manca mai da queste parti.

Giorno 2°

Eccoci qua, pronti per consumare un altro po' le nostre scarpe, destinazione Rifugio Valparola. In questo giorno il gruppo si è diviso in due: chi aveva voglia di arrivare al rifugio e chi doveva arrivare al rifugio per primo! Il nostro caro capo-gita Dei Rossi., giustamente, con grande spirito di abnegazione si è sacrificato, e con coraggio è andato in avanscoperta tanto da dimenticarsi a un certo punto che c'eravamo anche noi! Il percorso si è sviluppato nell'attraversamento di due valli, giustamente stavamo facendo un trekking!!! Quindi avanti, sempre avanti!! Una volta arrivati in rifugio, ci siamo rimessi in sesto e dopo una cena ottima,

le scelte erano decisamente varie e allettanti per i nostri palati sopraffini... (la fame era tanta); abbiamo passato la serata in compagnia, come si addice a dei veri amici di montagna, davanti a una grappa e a quattro chiacchiere.

Giorno 3°

Rifocillati da delle camere molto comode ci siamo avviati per la nostra destinazione giornaliera, il Rifugio Fanes. Il percorso di questa giornata mi è piaciuto davvero:



Cima Piz Boè m. 3152

abbiamo attraversato

delle valli con ambienti davvero diversi uno dall'altro; nota positiva: pausa pranzo alla Malga Gran Fanes, con uova, patate e pancetta! Giusto il tempo di arrivare al rifugio, almeno per me, e un bel temporale confezionato per noi, ci ha fatto visita! La serata in rifugio è stata rallegrata da un intrattenimento musicale del duo "i musicanti di Brema", ovvero il nostro caro Dei Rossi al pianoforte e il suo baldo compagno Scattola, il quale, non avendo altro, si improvvisò percussionista di un bastone sonante in dotazione al rifugio. Dopo questa performance, il nostro gruppo si è unito agli altri ospiti intonando canti, facendo botta e risposta con un gruppo di svizzeri.

Giorno 4°

Si torna casa! Dal rifugio, vista la situazione meteorologica, abbiamo optato per una ritirata rapida e indolore; quindi, scelto il sentiero più sicuro, siamo giunti a San Vigilio di Marebbe. Da lì la strada è stata facile: tra un cambio di autobus e due/tre di treno siamo giunti a destinazione: Venezia!

Che dire, vale la pena rifarlo!

Soggiorno estivo a Bolbeno (TN) con la sezione di Modena 24-31 agosto 2008

"Madonna del Lares" a Bolbeno
Una Casa per ferie ideale

Vi facciamo partecipi della lettera che il presidente ha mandato alla comunità pastorale "Famiglia di Nazaret" in Cernusco sul Naviglio e pubblicata nella sua rivista "Voce Amica" come segno di ringraziamento per averci dato la possibilità di realizzare con successo un soggiorno che ricorderemo a lungo, non solo per le magnifiche escursioni nel gruppo del Brenta e Adamello, ma soprattutto per l'amicizia sempre più forte fra di noi e con la sezione di Modena. Non possiamo dimenticare e ringraziare i cuochi Paola e Giorgio sempre pronti al servizio e bravi nel loro lavoro!

"Far famiglia" crediamo che sia la miglior cosa per ogni comunità che vive la sua identità alla luce dei valori umani e cristiani. E questo vale non solo per le comunità parrocchiali, ma anche per quelle associazioni laiche che sono di matrice cattolica. Nel cercar luoghi e spazi idonei di convivenza, anche nel periodo di ferie, deve prevalere sempre il senso di famiglia, supportato

dalla spiritualità e della preghiera, perché la fede ritrovi maggior forza e la nostra persona acquisti sempre più confidenza nel rapporto con Dio ed altruismo.

La Giovane Montagna, associazione alpinistica di ispirazione cattolica, nasce a Torino nel 1914 con l'intento di promuovere la pratica e la conoscenza della montagna e dell'alpinismo. Inoltre i partecipanti abbiano modo di soddisfare il precetto festivo. Uno dei soci di Torino è il Beato

Piergiorgio Frassati.

La sezione di Venezia nasce nel 1946 e fa parte di altre sezioni sorte nell'arco alpino e non solo.

Quest'anno nel cercar una casa per ferie, per dar la possibilità ai soci di godere di più giorni della passione della montagna, la provvidenza ha guidato la sezione di Venezia a godere del bellissimo complesso della casa ferie "Madonna del Lares" a Bolbeno nella provincia di Trento, appartenente alla Comunità Pastorale Famiglia di Nazaret in



Cernusco sul Naviglio con il suo amatissimo Decano don Luigi Caldera.

Possiamo dire che è stata per noi un'esperienza unica, perché questa "oasi di pace" soccorre il soggiornante in ogni sua necessità: lontano dalla vivacità dei paesi circostanti, un grosso parco dove vigila tra il verde un statuetta della Madonna, camere con servizi, ascensore, sala da pranzo ampiissima, sala di lettura che per noi è diventata luogo di preghiera con le lodi e con i vesperi, ed infine una cucina attrezzatissima. A corona di tutto questo dà maggior significato la presenza dei coniugi responsabili Pinuccia e Carlo che offrono il loro servizio con discrezione e disponibilità totale. Carlo sempre affaccendato e scrupoloso, a ruota Pinuccia che dà forza alle pacate parole e decisioni del marito.

Chi ha la fortuna di far vacanze in questa casa si ritenga fortunato, un ambiente che educa, che identifica la persona, ma soprattutto percepisce la comunità pastorale di Cernusco sul Naviglio viva, operante e ben condotta.

Auguriamo che questo angolo "di paradiso" sia a lungo conservato per ospitare ragazzi, giovani e adulti, consapevoli che il tempo libero, speso bene, purifica e dà forza al cammino, non sempre facile, della vita! (t.p.)

Monte Pelmo

13-14 settembre 2008

... si percorre la stretta e strapiombante cengia di Ball

La salita al monte Pelmo è sempre stata una grossa aspettativa per chi ama la montagna, una cima prestigiosa delle Dolomiti Centrali che si raggiunge con un itinerario alpinistico che desta un certo rispetto: infatti si percorre la stretta e strapiombante cengia di Ball che termina con il famoso "passo del gatto" che immette nel Valon che va interamente salito per raggiungere la cima dopo aver per ultimo percorso la Cresta della Spalla Est.

La lista di prenotazione messa a disposizione in sede qualche settimana prima è stata riempita facilmente e si scorgeva tra i partecipanti un certo entusiasmo che è venuto meno quando il meteo segnava in quei due giorni un tempo inclemente. Tuttavia ci abbiamo creduto fino in fondo, anche quando alcuni degli iscritti avevano deciso di ritirarsi.



Sabato mattina partiamo in pullman con un tempo incerto, qualche schiarita mette in discussione le previsioni del tempo, ma raggiunta la Val Zoldana il cielo si presenta oscuro, ma non piove. "Speriamo che il tempo si mantenga così fino al rifugio Venezia" sussurravano i partecipanti, contenti di essere ugualmente insieme e di poter trascorre in letizia due giornate sotto le severe pareti del Pelmo. Arrivati a Forcella Staulanza scendiamo, sistemiamo lo zaino, calziamo gli scarponi, mettiamo ombrello e mantellina a portata di mano e via allegramente a raggiungere il sentiero che conduce dal rifugio Città

di Fiume al rifugio Venezia.

Rimaniamo uniti, in fila fino al bivio che conduce alle tracce del dinosauro. Qui il gruppo si divide, una parte prosegue per raggiungere il rifugio Venezia prima che piova, l'altro incuriosito di queste antiche tracce di animali preistorici cambia rotta. Purtroppo quest'ultimi non si risparmiano una forte pioggia che sembra non finire. Nel primo pomeriggio però siamo tutti in rifugio con i piedi sotto la tavola con dei buoni primi piatti consolanti e sostanziosi.

I capo gita Paolo e Alvisè sono ugualmente gioiosi, trovarsi in rifugio in amicizia con persone che condividono la stessa passione non turba i loro animi di aver scelto di partire da Venezia a tutti i costi! Anzi è un'occasione di parlare a lungo assieme e di ascoltare dagli altri cose buone e belle! Verso sera smette di piovere, occasione per qualcuno di raggiungere l'attacco della salita al Pelmo. Ci ritroviamo nuovamente a tavola per la cena. Nel frattempo perdiamo le speranze ultime che cadono dopo una notte di forte pioggia che si fa sentire senza sosta sul tetto del rifugio. Sveglia e colazione abbondante prima di decidere il da farsi. Non piove, una fitta nebbia copre le pareti, tutto sembra misterioso come il silenzio dei partecipanti che attendono le scelte di Paolo ed Alvisè. Esse arrivano dopo consultazione con la guida del rifugio. Paolo ritorna alla Forcella Staulanza per il percorso fatto il giorno prima, Alvisè decide di fare ugualmente il giro del Pelmo e raggiungere "il gruppo rinunciatario" per Forcella Val d'Arcia, punto più alto dell'escursione, sotto le pareti della Cima Forada. La pioggia che dopo poco la partenza cadeva a tratti, si trasforma in un'abbondante nevicata, il gruppo sotto la guida di Alvisè e di Sergio, scelto sul campo ed esperto del tragitto, perché percorso due settimane prima, cammina compatto ed è soddisfatto della scelta. Pervenuti alla Forcella Val d'Arcia con l'aiuto di alcune corde fisse si scende prima per un canale sassoso, poi si percorre un ripido ghiaione dove è necessario prestare molta attenzione, quindi volgendo a sinistra si prende il marcato sentiero che permette di raggiungere il bivio per la Forcella Staulanza dove i due gruppi si uniscono.

Dopo aver consumato un piatto caldo al rifugio del Passo Staulanza nelle prime ore del pomeriggio partiamo per Venezia. Così ognuno fa tempo ad ascoltare la Messa nelle proprie parrocchie invece di quella preventivata a Longarone di ritorno dalla Cima del Pelmo. Abbiamo trascorso ugualmente due bei giorni in montagna, seppur le



nostre aspettative non sono state accontentate. Il Pelmo è una montagna "a due passi da casa", perciò è una festa rimandata! Per qualcuno di buona volontà anche l'anno prossimo. Un fuori programma senza schemi! (t.p.)

Gita per famiglie – Da Col Indes a C.ra Pallantina

4 ottobre 2008

di Corrado Claut



Don Paolo celebra Messa



Foto ricordo

Quest'anno ce l'abbiamo fatta!

Malgrado le previsioni non brillanti più di 50

persone ci hanno seguito in una straordinaria gita sulla neve fuori stagione.

Andiamo per ordine, da qualche anno Tita ci sollecitava ad organizzare una gita per famiglie; purtroppo, per vari motivi, le precedenti edizioni avevano avuto poco successo, quest'anno quindi abbiamo organizzato una gita per famiglie estendendo l'iniziativa alla Parrocchia di S. Nicolò dei Mendicoli e Angelo Raffaele, il cui Parroco è anche Cappellano della nostra sezione.

Fra amici della GM, famiglie di compagni di scuola dei miei figli e parrocchiani appassionati di montagna alla fine la partecipazione è stata consistente, 45 persone in pullman ed altre 12 in auto.

Le previsioni davano tempo in miglioramento, ma mai ci saremmo aspettati una giornata così! La meta del pullman era Col Indes, gruppo dell'Alpago, per proseguire poi a Casera Pallantina; scesi dal pullman ci attendeva una fitta nevicata che, con mia grande sorpresa, non ha fermato nessuno dei partecipanti.

Siamo quindi partiti lungo una strada e fra campi che cominciavano ad imbiancarsi di neve,



qualcuno che lamentava il freddo è stato soccorso da chi aveva portato un capo in più, così abbiamo proceduto, in ordine sparso, con 19 bimbi che precedevano e seguivano fino alle baracche degli alpini, all'inizio della val di Piera, meta alternativa scelta perchè più adatta alla giornata della originale Casera, piccola ed in ristrutturazione.

L'impegno di tutti è stato premiato nel modo più gradito, siamo arrivati alle baracche quando il sole faceva capolino e ci ha permesso di trascorrere alcune ore in compagnia fra palle e pupazzi di neve,

anticipando un inverno che speriamo sia altrettanto nevoso.

Dopo esserci rifocillati, il freddo lo richiedeva proprio, abbiamo preso parte alla S. Messa che Don Paolo ha celebrato nella valletta che ospita le baracche, completando poi la giornata con una merenda.

La giornata ha permesso di creare un ottimo spirito di gruppo, frequenti mi giungono richieste di organizzare un'ulteriore uscita, speriamo sia di auspicio per un appuntamento fisso con le famiglie che consenta di rinnovare, ringiovanire ed allargare il folto gruppo dei soci; e visto che il più piccolo fra i presenti aveva meno di 6 mesi stiamo mettendo le basi per un lungo futuro.

Appennino Modenese: Sassi di Roccamalatina **5 ottobre 2008**

di Piergiorgio Pellacani (Sez. di Modena)

... certamente ben influenzati dalle note di Daniele e dalle incitazioni di Jole...

Ci sono luoghi visitati o situazioni vissute che restano indelebilmente impressi nella memoria, nel "bene" o nel "male" della nostra storia personale. Alcuni di questi momenti, il riviverli, come ripercorrere un antico sentiero o visitare un luogo o un monumento, fanno parte di quell'indefinito, ma nello stesso tempo definito, dei nostri sentimenti ... e spesso le coincidenze, gli "incroci" di esperienze fra persone diverse che occasionalmente si incontrano, per poi, magari proseguire insieme lunghi percorsi di vita, sembrano voler testimoniare i superiori disegni ai quali dobbiamo sottostare.

Collego a questa premessa il mio particolare approccio con una "parte" del territorio del primo Appennino, là dove finiscono le "colline" e iniziano le "montagne" per usare quell'espressione geografica che differenzia le une dalle altre dall'altezza, collina è la duna di sabbia sulle rive del fiume o del mare, ma lo è anche il calanco argilloso che fa da apripista alle più consistenti e corpose vette appenniniche, là dove il tutto si erge in un susseguirsi irregolare e fantastico di emergenze aguzze, arrotondate, poi sempre più accentuate e disseminate di coltivi, praterie, albereti, antiche borgate ... Non sempre si riesce a sintetizzare in poche parole un insieme che è sì di immagini, ma soprattutto di sensazioni ed è attraverso queste che si può arrivare ad amare, senza condizioni e per sempre, un villaggio, una borgata, un monte, un bosco ..., quell'area ristretta dove è "necessario" ritornare con assiduità, anche per pochi soli momenti, per una breve visita, per una lunga passeggiata, anche per un pranzetto veloce in una delle numerose trattorie, insomma là dove abbiamo trovato "il" o "uno dei" nostri immaginari, ma reali, Sangrillà ...

Per me è quell'area dell'Appennino che è definita, nel richiamo promozionale, <<Tra Reno e Panaro>> i due fiumi che nascono a poche decine di km. l'uno dall'altro e, almeno nel loro tratto superiore, corrono quasi paralleli per poi divergere, attraversando le fertili e industriose pianure modenesi e bolognesi, il Panaro verso il Po, del quale è affluente, a Bondeno (FE) e il Reno direttamente in Adriatico nei pressi dei Lidi Ravennati (Casal Borsetti - RA). E' un territorio ondulato, un continuo saliscendi di doline, colline, montarozzi, trapuntato di coltivi e frutteti e da grandi antichi boschi di castagno e alcune "stranezze" geologiche come i Sassi di Roccamalatina, impressionanti e arditi monoliti di arenaria, il "Dito" di Samone o il "Sasso di Sant'Andrea" a Montecorone ... E' un territorio che conosco dalla prima infanzia, anche perché da quelle parti, abbiamo trascorso alcune vacanze nell'immediato dopoguerra, quando mio padre aveva necessità di quel clima per riparare agli acciacchi della prigionia. Col passare degli anni ho cominciato a frequentarli, anche se saltuariamente, anche da solo, o meglio senza la presenza dei miei.

Dal paese dove allora risiedevo, ci si arrivava in bicicletta in tre quattro ore..., poi, con la patente e la prima "500" è stato tutto più facile e assiduo. Mi hanno sempre affascinato i Sassi di Roccamalatina, ci sono salito innumerevoli volte, forse illudendomi che fossero inviolate torri dolomitiche, forse perché mi piaceva essere lassù a guardarmi intorno e a sognare spazi infiniti o a sedermi ad ammirare, lontano nella valle, il sonnacchioso Panaro riflettere i raggi del sole e farsi d'argento sotto il tramonto ... o ammirare il lontano, quasi intoccabile, maestoso Cimone

...

Mi piaceva quella vecchia "pieve" di impronta romanica e che si diceva fosse stata voluta dalla leggendaria Matilde di Canossa, mi piacevano i tanti ciliegi in fiore che vi si potevano ammirare

a metà aprile o i filari di viti che aprivano la scena verso i Sassi, mi piaceva percorrere a piedi quella stradina che sembrava immergersi nel profondo della terra ... Anni dopo ho incontrato un'altra persona per la quale quelle terre avevano un significato particolare, un insieme di ricordi, affetti, sensazioni Questi posti li abbiamo rivisti insieme, una , dieci, tante volte, in quella antica pieve ... ci siamo anche sposati e là ci torniamo volentieri e contenti almeno un paio di volte all'anno ... il solito giro <<parcheeggio vicino alla pieve, Sassi, giù per il bosco, su dall'altra parte della valle e la lunga, ma piacevole camminata di rientro ...>> circa tre ore di piacevole immersione in una natura amica e con lo spirito che corre libero nell'infinito ...

Potrei spendere alcune altre parole per ricordare altre peculiarità della zona che è stata oggetto di numerose "gite sociali" ai primordi modenesi della Giovane Montagna, gite che nel corso degli anni hanno avuto il contributo numeroso e compiaciuto di amici delle Sezioni di Verona, Torino, Moncalieri, Padova e da ultimo anche il buon Tita e la sua banda sono approdati lassù ... domenica, 5 ottobre.

La consolidata amicizia e frequentazione con gli amici della Sezione di Venezia hanno reso l'incontro pieno di aspettative ... dalla Laguna, nonostante un altro importante momento associativo vissuto solo il giorno prima, in 42 si sono presentati all'appuntamento, certamente ben influenzati dalle note di Daniele e dalle incitazioni di Jole, la capogita dell'occasione, ma anche trascinati dal vulcanico ed impareggiabile Tita. Da parte nostra la risposta è stata ugualmente significativa e in ben 21 (Giorgio, Francesca, Bruna A., Silvia, Maria P., Maria V., Gianna, Luciano, Maddalena, Vanna, Margherita, Lisetta, Elio, Giovanni, Carlo, Ramona e la *fida* Lili, Domenico, Valentina, Luciana, Silvana, Pier Giorgio) ci siamo presentati all'appuntamento, altri 6 (Eugenio, Bruna, i ragazzini e il *fido* Filo, Giuseppe e Roberta) ci



hanno poi raggiunto nel pomeriggio. Anche il tempo ci ha dato una mano e, nonostante l'aria pungente del primo mattino, siamo stati gratificati da una calda giornata autunnale, peccato che un po' di foschia non ci abbia consentito la piena visibilità verso il crinale.

Dopo esserci ritrovati al parcheggio della Pieve di Trebbio, esauriti i convenevoli, ci siamo rapidamente portati verso il Borgo dei Sassi che già destavano curiosità ed interesse negli amici impazienti di cimentarsi con l'avventura della

divertente salita al Sasso della Croce ... E' stato divertente sentire i vari commenti mentre, pazienti, salivamo rallentati dall'affollamento o ci si soffermava sulle tante tabelle esplicative collocate dal Parco ...

Ridiscesi, dopo aver radunato i tanti che alla vista dell'Osteria del Borgo avevano sentito il disagio ... della disidratazione ... (non ricordavo che il lambrusco servisse alla bisogna) ... abbiamo subito preso il sentiero "3" e in un mare di ciclamini ci siamo avviati verso il Bosco della Riva per la seconda breve tappa che ha consentito di ammirare la ricostruzione dell'antica carbonaia, proseguendo in breve siamo arrivati alla radura dove sorgeva il Mulino della Riva, ormai ridotto ad ammasso di ruderi, e da lì, attraverso il bel castagneto siamo arrivati alla strada che da Roccamalatina porta a Castellino delle Formiche per percorrere gli ultimi metri prima del piccolo borgo.

In questo breve tratto abbiamo fatto la conoscenza con il fantomatico sindaco di Castellino, originale personaggio, unico abitante stabile del borgo e come tale autoproclamatosi *sindaco*, che, intento al lavoro nel castagneto, è stato fonte di informazioni e aneddoti.

Attorno alla chiesa ci siamo sparsi per la mezz'oretta dedicata al pranzo al sacco e per la visita al grazioso piccolo borgo, per riprendere poi la marcia per essere puntuali, alle 14, di nuovo alla Pieve di Trebbio per la visita. Raggiunta e superata senza intoppi significativi Sant'Apollonia -temevo altre crisi di disidratazione, tanto più che avevamo pranzato da poco- sempre seguendo l'itinerario "3" siamo arrivati all'antico Mulino delle Vallecchie, ora Agriturismo, per poi risalire fino alla Pieve, un po' in ritardo, ma era in ritardo anche l'Anselmo che doveva aprirci le porte. Qui è stata la volta di Silvana a commentare le note sul monumento che avevamo distribuito e a fornire ulteriori delucidazioni. Nel frattempo già cominciavano ad avvicinarsi i tanti fedeli che da lì a poco avrebbero partecipato alla Processione per solennizzare la Sagra del borgo. Ritornati al parcheggio, con le auto e il pullman ci siamo portati oltre Zocca, all'Ospitale di San Giacomo per la conclusione in festa della giornata. All'antico Ospitale avremmo visitato il bel Museo del Castagno e assaggiato i borlenghi ... La curiosità, non solo degli amici veneziani, era tanta e diligentemente, ben conoscendo i tempi lunghi, ci siamo divisi, parte al Museo e parte in paziente attesa e fila, scambiandoci poi di ruolo. Entrambi i momenti sono stati particolarmente vissuti, le sale del Museo con le sapienti ambientazioni curate dall'amico Antonio per molti costituivano una primizia, per tutti il vedere all'opera i ragazzi della "compagnia della cunza" indaffarati attorno ai "soli" dove cocevano i borlenghi era uno stuzzicare l'appetito, decisamente aumentato dopo la lunga camminata ...

Abbiamo così trascorso un altro paio d'ore in allegria e amicizia e manifestazioni di lusinghieri apprezzamenti per tutto l'andamento della giornata con la bella escursione e la piacevole ed interessante sorpresa dell'Ospitale di San Giacomo e in particolare per l'assaggio di borlenghi e lambrusco.

Del resto non avevo dubbi sulla riuscita della giornata, tra l'altro preannunciata con il bel tempo, che poi era l'unica incertezza ...

Poi è venuta sera ... il momento degli addii e il ritorno a casa, pieni del dolce ricordo della bella esperienza

La pattuglia modenese alla quale nel frattempo si erano aggiunti Eugenio e Bruna con i ragazzini e Filo e Giuseppe e Roberta si è poi divisa per il rientro, chi verso il Santuario della Verucchia per la S. Messa, chi a Montombraro a salutare il gigantesco e vetusto castagno ...

Alla prossima ...

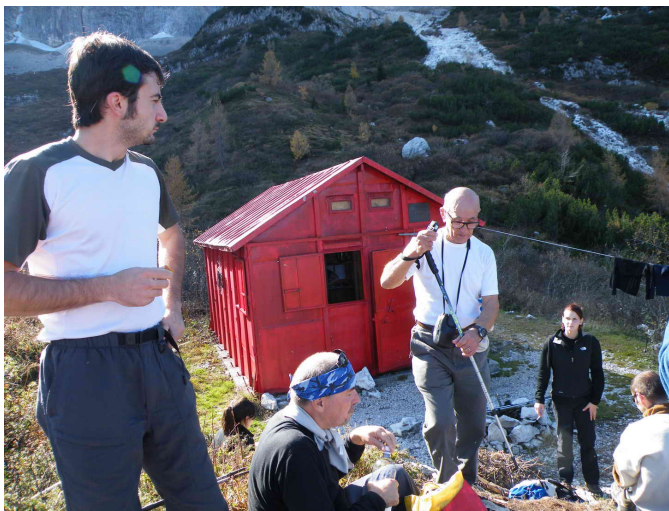
Marronata nelle Alpi Giulie al cospetto delle pareti del Jof di Montasio in Valbruna 19 ottobre 2008

di Gianmario Egiatti

... un'ennesima dimostrazione dell'interesse che un'associazione unita e ben guidata riesce a creare tra gli appassionati di montagna.

Domenica 19 ottobre 2008 ben 79 partecipanti, complice anche una splendida giornata di sole quasi estiva, si sono ritrovati puntuali alle ore 07.15 in piazzale Roma a Venezia per partecipare alla tradizionale marronata di fine anno che, per l'occasione, è stata organizzata in località Valbruna nelle Alpi Giulie al cospetto delle pareti settentrionali della catena del Jof di Montasio; un'ennesima dimostrazione dell'interesse che un'associazione unita e ben guidata riesce a creare tra gli appassionati di montagna.

E' stato pertanto necessario organizzare due pullman che hanno trasportato gli escursionisti nel tarvisiano in Friuli Venezia Giulia dove erano previsti



**Due generazioni di alpinisti al Biv. Stuparich:
Alvise e Aldo**

i tre percorsi turistico-escursionistici proposti per la giornata; il nostro bus, dopo una rapida sosta in un'area di servizio presso Udine per consentire una breve colazione, raggiungeva alle ore 10.00 il parcheggio a pagamento al fondo della val Saisera, comunque in notevole anticipo rispetto all'altro automezzo giunto una trentina di minuti dopo.

Per i primi due percorsi proposti per la giornata la meta comune era il rifugio Fratelli Grego raggiunto dai più bravi dopo una cinquantina di minuti di scarpinata in salita in mezzo al bosco mentre gli altri giungevano anche dopo un'ora e trenta. I meno allenati invece seguivano il terzo percorso e scendevano direttamente a piedi a Valbruna lungo la pista da sci di fondo raggiungendo in tal modo in largo anticipo la Casa Alpina dedicata al grande alpinista Julius Kugy dove si sarebbe svolta nel tardo pomeriggio la marronata.

Dopo una sosta di oltre trenta minuti al rifugio il gruppo si scindeva in tre sottogruppi; il primo iniziava la salita verso la vetta del Jof di Miezegnot, il secondo si avventurava lungo un sentiero attrezzato per raggiungere il bivacco Stuparich e poi ridiscendere in val Saisera completando pertanto un anello circolare mentre il terzo, non previsto nel programma ufficiale, si accomodava a tavola al rifugio per provare la bontà della pasta servita dal medesimo sotto la guida dell'esperto nostro presidente.

Io mi aggregavo al gruppo che, sotto la guida dell'inflessibile Sergio, tentava la salita al Jof di Miezegnot attraverso uno splendido bosco di abeti all'inizio e successivamente di alta quota, ma alle ore 13.00, raggiunto il bivacco Battaglione Alpini Gemona a quasi 1900 m di quota, la comitiva era stoppata per aver esaurito il tempo a disposizione ed invitata a consumare un celere pranzo al sacco prima della discesa che doveva tassativamente essere completata entro le ore 15.30 al fine di poter riprendere il bus per l'abitato di Valbruna dove alle ore 16.00 si sarebbe svolta la marronata.

In compenso splendido era il panorama sulla catena del Jof di Montasio e sulle restanti vette delle Alpi Giulie, favorito anche dalla splendida giornata di sole e dall'ottima visibilità, situazione assai rara per queste montagne spesse volte immerse nelle nuvole essendo una delle zone più piovose dell'intero continente europeo.

Notevoli erano anche i resti dei bivaccamenti degli alpini che tra queste montagne avevano combattuto nel corso della I guerra mondiale; commoventi erano anche le numerose lapidi disseminate sul crinale della montagna a ricordo del sacrificio compiuto dai nostri soldati in quel funesto periodo storico.

Ripartiti in tutta fretta alle ore 13.30 il nostro sottogruppo si trovava ad affrontare le insidie di un sentiero in discesa abbastanza scivoloso anche per la gran quantità di foglie già staccatesi dagli alberi, tipica situazione per la stagione autunnale, ma tutti procedevano di buon passo e ci riunivamo con i grandi intenditori della cucina dei rifugi alpini, capitanati dal nostro presidente, in tempo utile per raggiungere il bus. Il pasto al rifugio era stato ottimo tanto che il nostro presidente assegnava al rifugista le tre forchette alla sua guida personale dei primi piatti consumati tra i monti.

In compenso parte del secondo sottogruppo diretto al bivacco Stuparich smariva il sentiero di rientro e pertanto i ritardatari venivano raccolti dal pullman poco sotto il rifugio Montasio determinando un ritardo nell'ora di arrivo a Valbruna di alcuni minuti.



Sosta alla staccionata presso il Biv. Battaglione Alpini Gemona



Il Presidente consegna le tessere: è il turno di Luigi

La marronata, svoltasi nella Casa Alpina per ferie Julius Kugy in località Valbruna, si è svolta in un clima di profonda convivialità ed amicizia tipici dell'associazione ed è stata preceduta da una sostanziosa merenda a base di pane e salumi vari oltre alla notevole disponibilità di arachidi e vino torbolino, tanto che ne venivano consumati quasi 70 litri.

I marroni erano senza dubbio buoni ma la presenza in mezzo ad essi di altri tipi di castagne, che

mal si adattano ad essere abbrustolite, ha fatto storcere il naso a qualche partecipante per la difficoltà di pelarle.

In compenso la fine della giornata ed il rientro a Venezia in pullman è avvenuto in un clima di grande amicizia e soddisfazione per come si era svolta la gita nonostante alcuni, per le abbondanti libagioni e la lunghezza del tragitto, abbiano sofferto a più riprese di mal d'auto. Puntualmente come da programma la compagnia si è sciolta alle ore 20.00 con l'arrivo del bus a Piazzale Roma.

Raduno Intersezionale Estivo a S. Anna di Vinadio 20-21 settembre 2008

Nove soci hanno partecipato al raduno organizzato dalla sezione di Cuneo a S. Anna di Vinadio nella Valle Stura, un pittoresco angolo delle Alpi Marittime dove gli amici di Cuneo hanno offerto un'organizzazione accurata e generosa.

Uno stuolo di socie hanno cucinato per più di 150 persone, presentandoci menù tipici e vari.

Buone le escursioni a tutti i livelli con la partecipazioni anche degli arrampicatori.

Messa al bellissimo Santuario di S. Anna. Il tempo ci è stato favorevole con un azzurro luminoso intagliato da picchi suggestivi ed invitanti. Un grazie agli amici di Cuneo che hanno espresso quanto sono validi i valori associativi e quanto è bello viverli assieme!

Assemblea dei Delegati ad Ivrea in occasione dell'85° di fondazione della Sezione 25-26 ottobre 2008

Una decina fra soci e delegati hanno partecipato all'Assemblea dei Delegati ad Ivrea ospitati nel confortevole ostello della gioventù di proprietà dei Salesiani. Sono stati momenti importanti perchè si è parlato del futuro della Giovane Montagna, infatti l'Assemblea ha deliberato di convocare gli associati ad un convegno che si terrà 1/2/3 maggio 2009 al Santuario de la Verna in Toscana per rilanciare un modello associativo sempre valido ed attuale.

L'impegno Assembleare si è concluso domenica con un ricco pranzo al ristorante "La Tana" di Tavagnasco dove abbiamo festeggiato l'85° di fondazione della sezione ospitante.

Un sentito grazie va al giovanissimo e bravissimo presidente Massimiliano e ai suoi soci per l'ottima organizzazione e soprattutto per l'affettuosa accoglienza.

Relazione anno sociale 2008

Venezia, 8 novembre 2008
San Nicolò dei Mendicoli

Saluto ed incipit

A tutti voi qui presenti porgo un cordiale saluto. Da lungo tempo sono alla guida dell'associazione che per identità e passione non è mai venuta meno al suo spirito statutario.

Anzi, è in piena salute e si appresta sempre più a nuove iniziative grazie ad una operosa corralità associativa, sempre più attenta a operare per il bene comune.

L'anno associativo concluso ha visto una pluralità di avvenimenti che avrebbero bisogno di una lunga elencazione e di una accurata descrizione per riviverli in maniera piena e cogliere il valore di quanto l'associazione ha dato in risorse umane e di tempo.

In ogni attività promossa è stata nostra cura offrire ai soci e simpatizzanti un prodotto finito, fatto di idee valide, di accurata realizzazione, ma soprattutto ricco di valore umano e culturale.

Il tempo consuma tutto, il ricordo attiva la memoria che si spegne facilmente, ma attiva nuovi entusiasmi per azioni nuove e per alimentare gli ideali che vivono in noi come forza vitale ed intramontabile. Sì, riconosco in questo momento un'associazione carica di tutto questo, perciò attiva e feconda!

Prima di passare a relazionare in breve le principali attività realizzate, desidero parlare di alcuni argomenti che mi stanno a cuore e che la sezione sta vivendo in maniera piena.

Modello associativo ed Alpinismo

Il nostro modello associativo è vissuto dalla sezione come un'eredità consolidata, seppur in un contesto diverso rispetto a quello in cui vissero i fondatori. Gli ideali associativi risultano attuali, perché esprimono valori umani universali, quali l'amicizia, la libertà, la collaborazione, la responsabilità, l'accoglienza, l'aiuto reciproco, la solidarietà e non per ultimo la fede!

Tutti questi valori, pur non avendo una valenza ugualmente sentita da tutti, raccolgono in Giovane Montagna quanti amano la montagna e l'alpinismo. E allora sorge una domanda, quale alpinismo? Qui è in gioco il nostro sentire, la nostra misura, il nostro intelletto. E' qui che ci sentiamo liberi: animati dalla stessa passione, ma con motivazioni e percezioni per ognuno diverse. Ecco cosa significa Giovane Montagna!

Amicizia e collaborazione

Varie sono le definizioni di amicizia, ma tutte concordano che è la forma necessaria per una convivenza duratura, leale e feconda. Ogni forma di unione attiva di persone mosse da ideali diversi si fonda sull'amicizia, essa forma famiglia, un aiuto sincero crea rapporti fra i componenti, rende attive le idee, è pronta al sacrificio per realizzarle, ma soprattutto vuole il bene comune! Posso dire che l'associazione è viva, perché tende a possedere questa realtà. Dovremmo sempre di più operare in tal senso dando ognuno il proprio contributo!

Contributo vuol dire collaborazione per attuare in maniera migliore la parte attiva e concreta di un programma, di un'iniziativa e di qualsiasi azione che rende vivo il nostro modo di essere. Perciò ci invitiamo a renderci disponibili sempre di più per essere maggiormente forza operosa in ogni attività associativa!

Perché sono iscritto alla Giovane Montagna?

E' una domanda posta ora a ciascuno di noi. Ritengo che le risposte possano essere molteplici. E' la stessa domanda che il Consiglio Centrale vuol affrontare con un convegno che si terrà 1/2/3 maggio al santuario della Verna in Toscana per far fronte ad emergenze associative in un contesto di una società in evoluzione e in cerca di nuovi equilibri.

Vi invito a partecipare e portare il vostro contributo per rivitalizzare a livello nazionale e sezionale un modello associativo ricco di contenuti e sempre attuale.

Dopo queste premesse che mi stavano a cuore, passo ad elencare le attività realizzate in quest'anno sociale 2008.

Attività invernali

4 sono state le uscite in pullman nel comprensorio della val Fiorentina, e precisamente al rifugio Aquilea, per il corso di sci di fondo; per i ciaspisti gli itinerari si sono svolti sotto il Pelmo, nei Gruppi del Tamer, dello Spiz di Mezzodì e dell'Averau, Nuvolau e Cinque Torri.

La partecipazione è stata numerosa e ha riscosso un grosso successo per la bellezza degli itinerari programmati e condotti dai soci Daniele Querini, Andrea Maso, Sergio Bettinello e Alvisè Feiffer, ai quali va il nostro ringraziamento assieme ai soci Sebastiano Bressanello, Margherita Schito e Giampaolo Nidola, quest'ultimi per il coordinamento dello sci di fondo.

Il soggiorno invernale con la sezione di Modena a Versciaco nella casa per ferie della sezione di Verona ha fatto percepire quanto è bello trascorrere assieme un breve periodo invernale. Oltre che consolidare amicizie, si sono potuti gustare tanti itinerari escursionistici, che d'estate si percorrono a piedi, con le ciaspe e gli sci di fondo. Buona la partecipazione.

Gite culturali

Nel mese di aprile ha avuto luogo una gita di un giorno a Bergamo Alta ad opera della brava socia Daniela Simionato. L'altra di 4 giorni in Puglia visitando il Gargano, il Tavoliere e le Isole Tremiti. È stata un'occasione di soggiornare a San Giovanni Rotondo, dove San Pio ha operato e vissuto.

Gite primaverili, estive ed autunnali

Desidero riassumere in breve per non tediare i presenti le tante attività in bassa ed alta montagna vissute con moltissime presenze (30/40/50 per volta) ad opera di soci che hanno ideato e realizzato itinerari escursionistici ed alpinistici di grande interesse in ambienti di rara bellezza.

Da ricordare come inizio attività la Benedizione degli Alpinisti ed Attrezzi "sezioni orientali" in val Rosandra, organizzata dalla nostra sezione.

I 120 presenti in gran parte veneziani hanno reso omaggio ad una valle dove ha operato il grande Comici. La Messa con la benedizione è stata celebrata nella chiesetta S. Maria in Siaris, sotto il cippo Comici, dal nostro cappellano don Paolo. Da ringraziare il socio Francone Querin con la collaborazione di altri soci per l'ottimo rancio all'aperto cucinato all'ex casello ferroviario concessoci dal C.A.I. di Trieste "Sezione Alpina delle Giulie".

Nello scorrere l'elenco sembrano qualcosa di magico le attività concluse, perciò è doveroso per lo meno elencarle in breve.

Il suggestivo sentiero attrezzato Fausto Susatti fino alla cima Capi in val di Ledro. La Bicilettata in Carinzia con il percorso a piedi nella gola di Garnitzen di ineguagliabile bellezza. La ferrata Viali al Gramolon in Lessinia orientale. Il bucolico Rifugio S. Marco con una puntata al Bivacco Slataper e al Rifugio Galassi. C'è stata qualche delusione per non aver raggiunto cime importanti come in luglio la cima dell'Ortles, ritenuta per condizioni di neve pericolosa per una gita sociale. E il monte Pelmo per un tempo inclemente. L'elenco continua ancora con il percorso delle gallerie di guerra e il sentiero delle forcelle al Monte Paterno, con il raduno intersezionale a Sant'Anna di Vinadio, Alta Valle Stura (Cuneo), con l'escursione ai Sassi di Roccamalatina nell'Appennino Modenese. Un vero successo è stata la gita nell'Alpago per famiglie con la presenza del nostro cappellano don Paolo, un avvio carico di speranza per il futuro sezionale. Esito del tutto positivo ha avuto la Marronata nelle Alpi Giulie, dove una giornata luminosa ha reso altrettanto splendidi gli itinerari proposti.

Il trekking in Alta Badia, condotto dal nostro vicepresidente Daniele, ha soddisfatto l'intero gruppo per il tempo buono, ma soprattutto per percorsi incantevoli.

Alcuni soci in primavera hanno percorso la Fracigena del Sud: da Sermoneta a Roma, in settembre altri quella in val d'Aosta dal Passo di San Bernardo a *Pont-Saint-Martin*.

Teniamo come conclusione che identifica la vivacità della sezione il Trekking in Grecia nel mese di giugno con la salita alla mitica cima dell'Olimpo e il soggiorno estivo a Bolbeno con gli amici di Modena, dove i partecipanti hanno camminato sia in Brenta che in Adamello.

Corso di Introduzione all'alpinismo 2008

Il corso di introduzione all'alpinismo ha avuto quest'anno meno allievi del solito, ma sono risultati validi e motivati, soprattutto perché si sono inseriti a pieno titolo nella vita sezionale. Un ringraziamento alla guida Alpina Maurizio Venzo e al coordinatore delle attività alpinistiche Alvisè Feiffer, nonché ai soci alpinisti della sezione

Vita Culturale e Gestione

Le attività culturali non sono state molte e non decollano programmi che potrebbero identificarci di più nella cultura alpina per mancanza in parte di risorse umane, ma soprattutto di quelle finanziarie.

E' stata sollevata per malattia dagli incarichi sezionali la socia Ada Tondolo. La biblioteca è stata assegnata al socio Franco Gavardina, l'album fotografico alla socia Antonietta Bastianello. Il corrispondente della Rivista Centrale è diventato il socio Germano Basaldella.

Esce regolarmente il notiziario sezionale. Il sito internet ha ricevuto elogi dalla presidenza centrale per una gestione accurata e sempre aggiornata.

Conclusione

Come si vede è stato un anno all'insegna di grande vitalità, non sono mancate le difficoltà, ma in questo momento la sezione ha dimostrato unità negli intenti, armonia nel procedere, una forte passione per la montagna, ma soprattutto responsabilità e voglia di fare, consapevole che per rendere vitale qualsiasi istituzione è necessario che la "forza delle idee" cammini di pari passo con le realizzazioni.

Ci auguriamo che il futuro anno sociale sia ugualmente fecondo e partecipato, ma soprattutto la Giovane Montagna sia un punto fermo per ognuno di noi.

Ringrazio quanti hanno operato e partecipato alla vita sezionale di quest'anno, specialmente tutti i capo gita e l'intero consiglio con il vice presidente in testa!

Una nota di dolore: parecchi soci ci hanno lasciato, desidero che ognuno li ricordi al Signore! Alcuni di essi hanno dato tanto alla crescita dell'associazione. Termino questa relazione annuale invocando l'aiuto del Signore sull'intera sezione, perché essa sia sempre fedele allo spirito informatore voluto dai fondatori.

Maria sia il nostro aiuto! Viva La Giovane Montagna!

GM Venezia - Calendario attività 2009

11 gen Corso sci di fondo, 1ª lezione: Valbruna (*Bressanello - Schito*)

Escursione con ciaspe: Gruppo del Mangart: dai Laghi di Fusine al Rifugio Zacchi (*Bettinello - Querini*)

25 gen Corso sci di fondo, 2ª lezione: Valbruna (*Bressanello - A. Rossi*)

Escursione con ciaspe: Gruppo del Montasio: da Valbruna a Malga Rauna (*Feiffer - Querini*)

8 feb Corso sci di fondo, 3ª lezione: Valbruna (*Bressanello - Schito*)

Escursione con ciaspe: Gruppo del Montasio: da Cave del Predil a Riofreddo attraverso la Sella delle Cave (*Bettinello - Maso*)

22 feb Corso sci di fondo, 4ª lezione: Valbruna (*Bressanello - A. Rossi*)

Escursione con ciaspe: Gruppo del Montasio: da Camporosso a Malga di Lussari (*Feiffer - Pasqualato*)

28 feb-1 mar Rally sci alpinistico in Val Grana (*Sez. di Cuneo*)

8-14 mar Soggiorno invernale a Versciaco con la Sezione di Modena (*Liuzzi*)
22 mar Gita culturale da Riva del Garda al Lago di Tenno, percorso storico-naturalistico (*Simionato*)
2-5 apr Trekking sui Monti Lattari, Vesuvio, Sorrento (*Piasentini, Moscatelli*)
22-26 apr Basilicata: Matera, Dolomiti Lucane, Tricarico e Montescalioso (*Piasentini*)
1-3 mag Convegno G.M. al Santuario della Verna
10 mag Fondo Grande (Folgaria): rancio all'aperto a Passo Coe, Sentiero E e Monte Maggio (*Liuzzi, Querin, Benedetti, Tessaro*)
24 mag Benedizione alpinisti e attrezzi nell'Alto Garda (*Sez. di Verona*)
31 mag Biciclettata Camporosso – Tarvisio – Laghi di Fusine (Alpi Giulie, Gruppo del Mangart) ed escursione a piedi sotto le cime delle Ponze (*Cavalli - Bettinello*)
7 giu Lagorai: Via del Granito (*Maso – Tessaro*)
21 giu Gruppo Brentoni: da Laggio a S. Stefano di Cadore per Forcella Ciadin Alto Ovest attraverso il Bivacco Spagnolli (*Piazzalonga – A. Rossi*)
3-5 lug Gran Paradiso (*Feiffer - Pasqualato*)
Luglio Trekking sui Pirenei (*Piasentini*)
29 lug - 1 ago Trekking dell'Alta Via n° 1: dal Civetta al Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi (*Querini*)
23-30 ago Soggiorno estivo a Bolbeno (Tione - TN) con la sezione di Modena (*Liuzzi*)
13 set Ferrata Col dei Bois da Passo Falzarego (*Angelini - Benedetti*)
19-20 set Raduno intersezionale estivo allo Chapy d'Entreves per il 50° del Rif. N. Reviglio (*Sez. di Torino*)
27 set Monte Sernio tra Val d'Incarojo e Val Aupa, in provincia di Udine (*Cavalli - Bettinello*)
11 ott Gruppo del Popera: da Passo Monte Croce Comelico al Bivacco Piovan (*Bettinello - Cavalli*)
18 ott Marronata sulle Prealpi Trevigiane: Passo S. Boldo, Casere Montevecchio, Monte Cimone (*Basaldella – A. Rossi*)
24-25 ott Assemblea dei Delegati a Roma (*Sez. di Roma*)

Altre attività intersezionali (C.C.A.S.A.)

17-18 gen Aggiornamento ghiaccio a Sottoguda (BL)
31 gen-1 feb Aggiornamento neve Alpi Orientali: Passo Rolle
23-26 apr Aggiornamento sci alpinismo ad Alagna
12-19 lug Settimana di pratica alpinistica in Val Bregaglia (Svizzera)
23-30 ago Settimana di pratica escursionistica Alpi Occidentali al Rif. Reviglio allo Chapy d'Entreves
3-4 ott Aggiornamento roccia

Memorandum

6 apr	Incontro Pasquale
Date da destinarsi	Corso Alpinismo
Data da destinarsi	Gita per famiglie al Rif. Padova
7-8 nov	Assemblea dei Soci, votazioni e Messa per i defunti
21 dic	Messa di Natale

**Quadrimestrale della GIOVANE MONTAGNA di VENEZIA
 Anno XXXVI n° 3**